



Bando Educazione dei Giovani 2010

Maggio 2010

LA FONDAZIONE PER IL SUD

Invita a presentare proposte di Progetti Esemplari nelle Regioni del Sud Italia

in collaborazione con





Sommario

Sezione 1. Lettera d'Invito	3
Sezione 2. Contesto, Obiettivi e Ambiti di Intervento.....	4
Sezione 3. Criteri per la partecipazione al Bando	7

- Allegato A – Proposta di Progetto
- Allegato B – Budget
- Allegato C – Autocertificazione antimafia

Sezione 1. Lettera d'Invito

Nel rinnovare il proprio impegno di promozione e rafforzamento dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, la Fondazione per il Sud ("Fondazione") avvia un percorso di collaborazione con Enel Cuore Onlus con la quale condivide obiettivi e interesse per lo sviluppo del Meridione.

Con il Bando Educazione dei giovani 2010 ("Bando"), l'attenzione si rivolge ad una tematica fondamentale per lo sviluppo del territorio meridionale, già affrontata con il Bando 2007: il contrasto alla dispersione scolastica a favore di soggetti che hanno abbandonato la scuola o rischiano di abbandonarla, con particolare attenzione alle fasi di passaggio da un grado all'altro del percorso educativo.

Tale Bando si rivolge alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore localizzate in determinate aree territoriali del Mezzogiorno dove il fenomeno della dispersione scolastica è più rilevante e sentito.

Le risorse previste per il Bando sono pari a un ammontare massimo complessivo (in funzione della qualità delle proposte pervenute) di 5 milioni di euro, di cui fino ad un massimo di 400.000 euro messi a disposizione da Enel Cuore Onlus a copertura delle spese strutturali e strumentali (ristrutturazioni, attrezzature, materiale scolastico, arredi e mezzi ausiliari) previste nei progetti che verranno finanziati.

Il Bando prevede la presentazione delle Proposte di Progetto entro il 10 settembre 2010, cui seguirà il processo di valutazione volto a selezionare quelle ritenute più valide e capaci di generare valore sociale sul territorio.

Il processo di valutazione delle Proposte di Progetto, di monitoraggio di quelle selezionate per il finanziamento e di liquidazione dei relativi contributi verranno gestiti direttamente dalla Fondazione; Enel Cuore Onlus delega quest'ultima a svolgere l'insieme di tali attività anche per la quota di contributo da essa messa a disposizione.

Sezione 2. Contesto, Obiettivi e Ambiti di Intervento

2.1 Contesto

Il fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente significativo nel Mezzogiorno d'Italia, costituisce un indubbio freno allo sviluppo territoriale, limitandone le possibilità di crescita economica e sociale. La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti di varia natura e che investe non solo l'ambito educativo, ma l'intero contesto sociale. Infatti, essa va intesa sia in termini di evasione ed abbandono scolastico, sia come disagio giovanile connesso alla dimensione personale e al contesto sociale in cui si vive.

Con riferimento alle fasce di età, fenomeni di dispersione scolastica che generano dissipazione di intelligenze, di risorse e di potenzialità dei giovani, si manifestano in misura più contenuta fino alla scuola secondaria di primo grado, mentre risultano molto significativi a partire dalla secondaria di secondo grado.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero della Pubblica Istruzione¹, nonostante i progressi degli ultimi anni, il numero di giovani italiani che abbandonano prematuramente gli studi è ancora molto elevato. Il fenomeno riguarda il nostro Paese nella sua interezza, ma sicuramente nelle regioni meridionali si rilevano tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria di secondo grado più significativi (in particolare oltre al 2% in Campania, Sicilia e Sardegna). Tali dati rappresentano la dimensione più evidente di un fenomeno diffuso che è quello della fuoriuscita dal sistema formativo dei giovani. In particolare, nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, oltre il 20% dei giovani italiani posseggono la sola licenza media e non frequentano alcun corso di formazione a fronte di una media europea del 15,3%. Tale indicatore assume livelli di particolare rilevanza in Campania (28,8%), Sicilia (26%) e Puglia (23,9%).

2.2 Obiettivi

Riguardo all'ambito dell'Educazione dei Giovani, già affrontato con il Bando 2007, la Fondazione intende rinnovare il proprio impegno su una tematica che rappresenta un nodo cruciale per lo sviluppo dei territori meridionali. In particolare, nella consapevolezza di come la crescita formativa e culturale dei giovani possa rappresentare una condizione per favorire nel lungo periodo percorsi di sviluppo locale, il Bando Educazione dei Giovani 2010 intende concentrare gli interventi sul tema del recupero scolastico di soggetti che hanno abbandonato la scuola o rischiano di abbandonarla, anche attraverso sperimentazioni a forte carattere innovativo. Al fine di incidere in maniera efficace là dove il problema è più sentito, anche in relazione ai rischi di devianza connessi alla presenza di fenomeni di criminalità, l'azione si rivolge ai territori dove più alta è la dispersione scolastica. In particolare, le aree territoriali individuate per la realizzazione degli interventi sono sei grandi comuni del Meridione (Bari, Cagliari, Catania, Napoli, Palermo, Reggio Calabria) e le province di Caserta, Crotone, Matera, Nuoro, Siracusa e Taranto (una per ciascuna delle sei regioni del Mezzogiorno) in cui si rileva un elevato tasso di abbandono scolastico.

Il presente Bando si propone di stimolare un processo di infrastrutturazione sociale capace di catalizzare le energie e le risorse di cui il territorio dispone, attraverso un percorso di sensibilizzazione, responsabilizzazione e di consapevolezza partecipata del territorio.

¹ Ministero della Pubblica Istruzione, La dispersione scolastica. Indicatori di base. Anno scolastico 2006/07

All'interno di questo scenario, l'obiettivo è quello di affiancare, all'attività ordinaria delle istituzioni scolastiche, l'azione delle organizzazioni del terzo settore e del volontariato e di altri enti interessati, per favorire l'educazione dei giovani anche come contrasto a percorsi di devianza e come potenziamento delle occasioni di integrazione dei giovani immigrati. Perno delle iniziative dovranno essere pertanto le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, per la costituzione di partnership che vedano coinvolti altri soggetti, *in primis* le scuole, ma anche istituzioni locali, università e altri operatori interessati, nella sperimentazione di soluzioni innovative volte a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica.

Le proposte progettuali dovranno integrare in maniera efficace e funzionale elementi chiave quali:

- la combinazione di attività scolastiche, extra-scolastiche e del tempo libero. Percorsi formativi complementari a quello tradizionale, che prevedano azioni congiunte "dentro e fuori la scuola", possono favorire il riavvicinamento di giovani che hanno abbandonato gli studi o rimotivare quelli a rischio di abbandono, oltre ad arricchire di contenuti e di esperienze i loro processi di apprendimento;
- il coinvolgimento delle famiglie nelle attività educative, in quanto, in contesti a forte disagio, è fondamentale il rafforzamento e il sostegno del ruolo della famiglia quale nucleo centrale dello sviluppo personale e sociale dei ragazzi, da perseguire anche attraverso azioni di sensibilizzazione e di educazione alla "genitorialità";
- la promozione e l'educazione del valore della legalità, concentrando in particolare l'attenzione al rispetto di sé e dell'"altro" quale presupposto fondamentale e imprescindibile per una convivenza civile e solidale. In contesti particolarmente degradati, la progettazione di percorsi al di fuori dei contesti in cui i ragazzi vivono può fornire efficaci opportunità di crescita e mostrare che un'alternativa è possibile, anche sperimentando lo stretto nesso tra rispetto delle regole e qualità del vivere;
- il contrasto al bullismo, attraverso iniziative volte a rimuovere i presupposti culturali e ambientali che ne favoriscono l'insorgere e la diffusione;
- l'integrazione sociale e culturale degli immigrati all'interno di contesti "ordinari" del vivere quotidiano, al fine di evitare il rischio di interventi "speciali" e "ghettizzanti";
- l'inclusione dei soggetti diversamente abili e a rischio di esclusione, mediante azioni che favoriscano l'abbattimento delle barriere culturali che portano spesso a considerare le "diversità" un problema anziché una ricchezza e una opportunità.

Al fine di garantire una maggiore efficacia degli interventi e la continuità dei loro effetti anche successivamente alla loro conclusione, saranno valutate positivamente azioni di formazione nei confronti di tutti gli attori del processo educativo (genitori, insegnanti, operatori sociali) che consentano, sia lo sviluppo di una migliore interazione con i destinatari, sia l'apprendimento di strumenti didattici innovativi.

Verrà infine valutata positivamente la sperimentazione di percorsi di rafforzamento dei valori della cooperazione e della responsabilità individuale attraverso l'utilizzo di metodologie innovative.

2.3 Ambiti di intervento

Al fine di incidere positivamente nelle aree territoriali identificate, dove il fenomeno della dispersione scolastica è maggiormente sentito, gli interventi dovranno essere sviluppati nell'arco formativo che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. In particolare, i progetti potranno coinvolgere uno o più dei seguenti ambiti di intervento:

- a) *Contrasto alla dispersione scolastica dei bambini della scuola primaria*
- b) *Contrasto alla dispersione e recupero alla scolarità dei giovani della scuola secondaria di primo grado*
- c) *Contrasto alla dispersione e recupero alla scolarità dei giovani della scuola secondaria di secondo grado*

In modo particolare, saranno privilegiati interventi volti al contrasto della dispersione scolastica di giovani nella fase di passaggio tra la scuola secondaria di primo e secondo grado.

In questa fascia di età, ove più elevato è il rischio di abbandono scolastico, si potrà intervenire con azioni di accompagnamento e di orientamento psicoattitudinale nel passaggio tra diversi livelli scolastici, al fine di far acquisire ai giovani una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini.

Potranno essere previste, infine, sempre nell'ottica del contrasto alla dispersione, occasioni di sperimentazione del lavoro nel periodo di formazione scolastica secondaria di secondo grado, attraverso stage, laboratori, e altre modalità operative, in una logica di alternanza scuola-lavoro.

Il sostegno sarà rivolto a progetti autosostenibili nel tempo, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse economiche e catalizzare competenze e professionalità adeguate. Non verranno sostenute, pertanto, iniziative singole ed eventi, ma interventi caratterizzati da una progettualità integrata e strutturata, in grado di creare sinergie e sviluppare un processo virtuoso e duraturo di sviluppo sociale. Tale processo farà leva sul sostegno iniziale fornito attraverso il presente Bando per poi procedere in maniera autonoma in un'ottica di auto-sviluppo sostenibile del territorio.

Sezione 3. Criteri per la partecipazione al Bando

Il Bando si indirizza esclusivamente a partnership intese come accordi tra almeno tre o più soggetti (“**Soggetti della Partnership**”) che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nell’implementazione del progetto. Ogni partnership individua un soggetto (“**Soggetto Responsabile**”²) che coordinerà i rapporti tra i diversi Soggetti della Partnership con la Fondazione, anche in termini di rendicontazione.

3.1 Il Soggetto Responsabile

3.1.1 Il Soggetto Responsabile è l’unico soggetto legittimato a presentare Proposte di Progetto.

3.1.2 Possono presentare una Proposta di Progetto, in qualità di Soggetto Responsabile, ed eventualmente accedere ai finanziamenti della Fondazione, tutte le organizzazioni senza scopo di lucro, costituite in prevalenza da persone fisiche e/o enti non profit, aventi una delle seguenti forme:

- a) associazione (riconosciuta o non riconosciuta);
- b) cooperativa sociale o loro consorzi;
- c) ente ecclesiastico;
- d) fondazione.

3.1.3 Il Soggetto Responsabile, costituito in una delle forme citate, ai fini dell’ammissibilità, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione;
- b) essere stato costituito prima del 10 settembre 2007 in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) avere la sede legale, da prima del 10 settembre 2007, in una delle seguenti aree territoriali in cui sono previsti gli interventi:

Comuni	Bari, Cagliari, Catania, Napoli, Palermo, Reggio Calabria
Province	Caserta, Crotone, Matera, Nuoro, Siracusa, Taranto

La presenza della sede legale in una delle aree territoriali sopra indicate, da prima del 10 settembre 2007, dovrà essere attestata attraverso apposita “Interrogazione Anagrafica” dell’Agenzia delle Entrate;

- d) aver presentato una sola Proposta di Progetto. Nel caso di presentazione di più Proposte di Progetto da parte di uno stesso Soggetto Responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- e) non avere progetti in corso finanziati dalla Fondazione.

3.2 Altri Soggetti della Partnership

3.2.1 Oltre al Soggetto Responsabile, ogni Partnership deve prevedere al suo interno la partecipazione di almeno un istituto scolastico pubblico (scuola primaria, scuola secondaria di primo o di secondo grado), quale luogo di inclusione e integrazione

² Ai fini della soggettività giuridica del Soggetto Responsabile, ciò che rileva è il Codice Fiscale o la Partita IVA.

sociale e culturale. Ciascun istituto scolastico potrà partecipare ad una sola Proposta di Progetto.

3.2.2 Gli altri Soggetti della Partnership (almeno uno) potranno appartenere, oltre che al mondo del volontariato, del terzo settore e della scuola, anche a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca e al mondo economico. La partecipazione di soggetti "profit" in qualità di Soggetti della Partnership dovrà essere ispirata non alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio e della società locale.

3.3 Condizioni di ammissibilità delle Proposte di Progetto

3.3.1 Sono considerate ammissibili (e quindi sottoposte alla successiva fase di valutazione) tutte le Proposte di Progetto che:

- a) siano inviate alla Fondazione entro la data di scadenza del 10 settembre 2010 (fa fede il timbro postale). Le Proposte di Progetto inviate entro la data del 10 settembre 2010, ma pervenute presso gli uffici della Fondazione oltre 30 giorni dalla suddetta data di scadenza, non saranno considerate ammissibili;
- b) contengano l'allegato A (Proposta di Progetto), debitamente compilato in tutte le sue parti e tutti gli allegati ivi previsti;
- c) in particolare, siano accompagnate dalla dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A;
- d) siano presentate da Partnership costituite da almeno tre soggetti così come previsto ai punti 3.1 e 3.2 e relativi sottoparagrafi;
- e) prevedano la realizzazione dell'intervento in uno o più dei sei grandi comuni del Meridione (Bari, Cagliari, Catania, Napoli, Palermo, Reggio Calabria) e/o in una o più tra le province di Caserta, Crotone, Matera, Nuoro, Siracusa e Taranto;
- f) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 2.2 e 2.3.
- g) richiedano un contributo da parte della Fondazione non inferiore a €200.000 euro e non superiore a €500.000;
- h) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 18 mesi e non superiore a 24 mesi;
- i) prevedano una quota di co-finanziamento pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, di cui almeno il 5% (sempre del costo complessivo del progetto) composto da risorse finanziarie e la parte restante come valorizzazione delle risorse di volontariato; nel caso in cui la Proposta di Progetto preveda interventi volti alla ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari per un valore superiore al 20% del costo complessivo del progetto, la quota di co-finanziamento del 20% dovrà essere interamente costituita da risorse finanziarie.

3.3.2 Saranno non ammissibili tutte le Proposte di Progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 3.3.1 o che:

- a) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- b) siano presentate da persone fisiche, enti pubblici, partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, soggetti che a vario titolo svolgono propaganda politica nonché attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona, ovvero da soggetti che possono distribuire utili o destinare il patrimonio a finalità lucrative;

- c) siano finalizzate all'acquisto, alla costruzione o prevalentemente alla ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- d) prevedano interventi su beni sprovvisti delle necessarie autorizzazioni a procedere da parte degli enti pubblici preposti (Sovrintendenza dei Beni Culturali, Comuni, ecc.);
- e) richiedano contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte;
- f) possano generare impatti ambientali negativi.

3.4 La Fondazione è in ogni caso dotata di assoluta discrezionalità nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità di cui ai paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 e relativi sottoparagrafi.

3.5 Criteria per la valutazione

La Fondazione, nel processo di analisi ed esame delle Proposte di Progetto ricevute e, quindi, di attribuzione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo e senza peraltro che la stessa possa ritenersi obbligata in tal senso, farà riferimento ai criteri di valutazione di seguito elencati.

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che, nel pieno rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente Bando:

- a) propongano modalità di intervento efficaci e innovative, in grado di incidere positivamente sul territorio e capaci di combinare in maniera integrata attività scolastiche, extra-scolastiche e del tempo libero;
- b) favoriscano un processo di promozione e di educazione alla legalità e di contrasto al bullismo nei territori oggetto di intervento, anche attraverso il rafforzamento dei valori della cooperazione e della responsabilità individuale;
- c) favoriscano l'integrazione e l'inclusione sociale di soggetti diversamente abili e a rischio di esclusione;
- d) favoriscano l'integrazione socio-culturale dei giovani immigrati residenti nel territorio oggetto di intervento, suscitando il loro protagonismo nei processi di trasformazione sociale e la loro partecipazione a percorsi di aggregazione all'interno di organizzazioni di volontariato e terzo settore;
- e) prevedano la valorizzazione del ruolo delle famiglie e di tutti gli attori coinvolti nel processo di crescita ed educazione dei giovani, anche attraverso lo sviluppo di azioni formative a loro rivolte;
- f) favoriscano la coesione sociale e lo sviluppo di reti relazionali attraverso la collaborazione di una molteplicità di soggetti, in modo particolare del volontariato e del terzo settore, rappresentativi della realtà territoriale destinataria dell'intervento; favoriscano, inoltre, una efficace collaborazione tra pubblico e privato sociale.
- g) prevedano interventi con un forte impatto sociale anche in relazione al numero di beneficiari coinvolti;
- h) prevedano interventi volti al contrasto della dispersione scolastica di giovani nella fase di passaggio da un grado all'altro del percorso educativo, anche attraverso sperimentazioni di alternanza scuola-lavoro;
- i) prevedano la partecipazione di soggetti (in particolare il Soggetto Responsabile) che abbiano consolidata esperienza nel campo oggetto di intervento, attraverso il coinvolgimento di competenze e professionalità adeguate alla realizzazione degli interventi, anche in relazione a esperienze precedenti;

- i) prevedano una partecipazione equilibrata da parte dei diversi Soggetti della Partnership, in grado di garantire la necessaria trasparenza e affidabilità gestionale, finanziaria ed etica;
- k) dimostrino una approfondita conoscenza del contesto e una coerenza complessiva tra obiettivi, strategia di intervento, risorse previste e tempi di realizzazione;
- l) assicurino un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse nel raggiungimento dei risultati;
- m) prevedano l'apporto di altre risorse oltre quanto previsto nelle condizioni di ammissibilità (paragrafo 3.3.1 lettera i);
- n) identifichino in maniera chiara i risultati che intendono perseguire e le relative modalità di monitoraggio e valutazione di impatto;
- o) dimostrino la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto, in termini di capacità di generare o raccogliere risorse, al fine della continuità delle azioni proposte e della loro replicabilità nel tempo e nello spazio.

3.6 Modalità di finanziamento

Di norma, il contributo della Fondazione verrà erogato al Soggetto Responsabile in tre diversi momenti:

- a) anticipo (pari al 30% del contributo assegnato dalla Fondazione);
- b) acconto, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, non superiore al 35% del contributo assegnato dalla Fondazione. Qualora espressamente richiesto dal Soggetto Responsabile, sarà possibile concordare con la Fondazione la liquidazione dell'acconto in due tranche differenti, in occasione sia della prima che della seconda verifica intermedia, per un importo, per ciascuna delle due tranche, non superiore al 20% del contributo assegnato;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

Il Soggetto Responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Le modalità specifiche di rendicontazione e di verifica della stessa saranno esplicitate dalla Fondazione in sede di assegnazione del contributo.

Il Soggetto Responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo finanziato originariamente.

3.7 Modalità di presentazione delle Proposte di Progetto

Le Proposte di Progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere inviate in busta chiusa (recante l'indicazione "Bando Educazione dei Giovani 2010") ed essere indirizzate a "Fondazione per il Sud – Attività Istituzionali, Corso Vittorio Emanuele II, 184 – 00186 Roma", entro i termini sopra indicati.

3.8 Esito della selezione e norme generali

I proponenti dovranno accettare, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, tutte le condizioni previste dal presente Bando e dai suoi allegati, nonché l'insindacabile e inappellabile decisione della Fondazione. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, contributo assegnato, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della

Fondazione e di Enel Cuore Onlus. In fase di valutazione, la Fondazione e Enel Cuore Onlus si riservano la possibilità di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il Soggetto Responsabile e/o con gli altri Soggetti della Partnership al fine di ricevere i chiarimenti che si rendessero necessari.

Nel caso in cui un progetto venga selezionato, la Fondazione ne darà comunicazione al Soggetto Responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni sottostanti l'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento richiedere al Soggetto Responsabile (e/o ai Soggetti della Partnership) un confronto sul budget e sugli indicatori più consoni per lo specifico progetto.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 120 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei Soggetti della Partnership (ivi incluso il Soggetto Responsabile) e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Il Soggetto Responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato.

La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà inoltre contemplare alcune inadempienze considerate gravi ai fini del presente paragrafo.

3.9 Rendicontazione e verifica

Il Soggetto Responsabile si farà carico della rendicontazione dell'intero progetto.

Le modalità specifiche di rendicontazione e di verifica della stessa saranno esplicitate dalla Fondazione in sede di assegnazione del contributo.

Il Soggetto Responsabile prende atto, mediante la sottoscrizione della dichiarazione di cui al punto 4. dell'Allegato A, del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo finanziato originariamente.

3.10 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: iniziative@fondazioneperilsud.it. Laddove le risposte fornite siano di interesse generale, potranno venir pubblicate nell'area FAQ (Domande Frequenti) nel sito della Fondazione (www.fondazioneperilsud.it).